

Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2012, n. 26-4819

**D.G.R. n. 43-4708 dell'8.10.2012. Calendario venatorio. Valutazione di incidenza ex DPR n. 357/97. Approvazione verbale Gruppo di Lavoro.**

A relazione degli Assessori Casoni, Ravello, Sacchetto:

Vista la DGR n. 43-4708 dell'8.10.2012 che individua, tra l'altro, una specifica procedura per l'effettuazione della valutazione di incidenza (V.I.) relativamente al Calendario venatorio articolata nei quattro livelli di cui all'Allegato B della L.R 19/2009 e, cioè, livello I (c.d. "screening"), livello II ("valutazione appropriata"), livello III ("valutazione delle soluzioni alternative"), livello IV ("valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa");

tenuto conto che con la suddetta D.G.R. n. 43-4708 dell'8.10.2012 è stato altresì costituito un Gruppo di Lavoro incaricato di effettuare la valutazione d'incidenza di cui sopra;

considerato che, sempre ai sensi dell'allegato B della l.r. 19/2009, la fase di valutazione di cui al livello I consiste in un "processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto, piano o intervento su un sito di Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani progetti o interventi, e determinazione di un possibile grado di tali incidenze" e che tale fase, secondo quanto previsto dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", consta principalmente nella raccolta d'informazioni e di materiale già pubblicato così che l'autorità competente possa assumere tutte le necessarie conoscenze specifiche sull'area da tutelare utili ai fini di decidere relativamente all'assoggettabilità o meno del piano, programma o intervento al secondo livello della V.I. detta "valutazione appropriata";

considerato altresì che nel corso del processo di individuazione dei siti di rete natura 2000 la Regione Piemonte, attraverso il Ministero dell'Ambiente, si è avvalsa della collaborazione scientifica della Società Botanica Italiana (SBI), dell'Unione Zoologica Italiana (UZI), della Società Italiana di Ecologia (SItE) e dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) al fine di acquisire la necessaria esaustiva conoscenza scientifica delle aree in questione e che tale collaborazione è confluita nella compilazione degli appositi formulari standard previsti dalla Commissione Europea recepiti e fatti propri dal Ministero dell'Ambiente;

rilevato che la DGR n. 43-4708 dell'8.10.2012 sopra citata prevede che, al fine di consentire l'individuazione delle aree il cui stato di conservazione può essere influenzato dall'attività venatoria, ci si avvalga degli approfonditi studi e rilievi effettuati proprio nell'ambito della compilazione dei formulari standard di cui sopra;

visto il verbale del 15 ottobre 2012 del citato gruppo di lavoro, che si approva e si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, da cui risulta che su 142 aree rete natura 2000 (sia Sic che ZPS), 47 sono territorialmente coincidenti con Aree naturali protette (di seguito Parchi) e quindi inibite all'attività venatoria, 13 sono parzialmente ricomprese in Parchi delegati alla loro gestione o ubicate in Province dotate di Piano Faunistico Venatorio Provinciale assoggettato alla procedura di VAS, e delle rimanenti, soltanto 12 aree sono risultate sensibili all'attività venatoria, e precisamente:

*IT1180025 "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo", IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive", IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura", IT1160060 "Altopiano di Bainale", IT1160061 "Alto Caprauna", IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira", IT1120025 "Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola", IT1140011 "Val Grande" (area circostante), IT1140018*

*“Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco”, IT1140020 “Alta Val Strona e Val Segnara”, IT1140021 “Val Formazza”, IT1140016 “Alpi Veglia e Devero - Monte Giove”;*

tenuto altresì conto che, così come risulta sempre dal predetto verbale 15.10.2012, relativamente alle 13 aree facenti parte della rete Natura 2000 parzialmente ricomprese in Parchi Naturali delegati alla loro gestione o ancora ubicate in Province dotate di Piano Faunistico Venatorio Provinciale assoggettato alla procedura di VAS, il gruppo di lavoro ha invece disposto lo svolgimento di ulteriori approfondimenti in ordine, tra l'altro, alla presenza di altri istituti di protezione (oasi ex L.157/92), dei Piani di gestione eventualmente adottati e dei pronunciamenti della V.I. contenuti nell'ambito della VAS dei Piani faunistici provinciali, e precisamente: *IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco, IT1110039 Rocciamelone, IT1110050 Mulino Vecchio (Fascia Fluviale del Po), IT1120003 Monte Fenera, IT1120028 Alta Val Sesia, IT1120029 Paludi di San Genuario e San Silvestro, IT1160056 Alpi Marittime, IT1180002 Torrente Orba, IT1180004 Greto dello Scrivia, IT1180026 Capanne di Marcarolo, IT1180028 Fiume Po - tratto vercellese alessandrino, IT1150010 “Garzaie novaresi”, IT1120021 “Risaie vercellesi”;*

considerata pertanto completata la valutazione sulla significatività dell'incidenza dell'attività venatoria, ai sensi dell'articolo 43 comma 2 della l.r. 19/2009, nelle 12 aree SIC/ZPS della rete Natura 2000 non ricomprese nell'elenco di cui al punto precedente e ritenuto, in conseguenza, di disporre l'assoggettamento delle medesime 12 aree risultate sensibili all'attività venatoria al secondo livello della V.I. “Valutazione appropriata”, di cui all'articolo 43, commi 9 e seguenti della l.r. 19/2009, esprimendo, al contrario, parere di non assoggettabilità relativamente alle aree restanti non ricomprese in entrambi gli elenchi di cui sopra, in quanto la documentazione di riferimento depositata agli atti presso l'UE evidenzia il non sussistere della concreta possibilità di impatti significativi legati allo svolgimento dell'attività venatoria;

viste le ordinanze del Tar Piemonte nn. 549/2012 e 553/2012 con cui il Tar accoglieva parzialmente l'istanza cautelare richiesta con riferimento al Calendario Venatorio, rilevando come “i provvedimenti impugnati presentino ancora profili di illegittimità in relazione alla necessità della valutazione di incidenza ex art. 6 c. 3 della Direttiva Habitat ed artt. 5 e 6 del DPR n. 357/1997” sui siti Rete Natura 2000;

ritenuto, conseguentemente, di sospendere, in ottemperanza a quanto previsto nelle citate ordinanze, l'attività venatoria nelle 12 aree da sottoporre al secondo livello del procedimento di V.I. e nelle ulteriori 13 aree rispetto alle quali sono necessari ulteriori approfondimenti;

ritenuto altresì opportuno disporre che tutti gli ATC, i CA, gli istituti privati della caccia (AFV e AATV) nel cui territorio di competenza ricadano tali aree o vi siano prossime, presentino al Gruppo di Lavoro istituito con DGR n. 43-4708 dell'8.10.2012, entro il termine di 30 giorni, le relative relazioni di incidenza secondo l'allegato C della l.r. 19/2009 stabilendo, al contempo, che le associazioni *Onlus* preposte alla tutela ambientale maggiormente rappresentative nel territorio regionale siano invitate a presentare le proprie osservazioni, entro i medesimi termini e per le medesime aree, al medesimo Gruppo di Lavoro affinché vengano assunti agli atti;

per quanto sopra premesso e considerato,

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare il verbale 15.10.2012, del Gruppo di Lavoro costituito con D.G.R. n. 43-4708 dell'8.10.2012, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- di assoggettare al secondo livello della V.I, di cui all'articolo 43, commi 9 e seguenti della l.r. 19/2009, le 12 aree rete natura 2000 qui specificate:

*IT1180025 "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo", IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive", IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura", IT1160060 "Altopiano di Bainale", IT1160061 "Alto Caprauna", IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira", IT1120025 "Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola", IT1140011 "Val Grande" (area circostante), IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco", IT1140020 "Alta Val Strona e Val Segnara", IT1140021 "Val Formazza", IT1140016 "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove";*

- di disporre ulteriori approfondimenti relativamente alle 13 aree della rete Natura 2000 parzialmente ricomprese in Parchi Naturali delegati alla loro gestione o ancora ubicate in Province dotate di Piano Faunistico Venatorio provinciale assoggettato a procedura di VAS qui di seguito elencate:

*IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco, IT1110039 Rocciamelone, IT1110050 Mulino Vecchio (Fascia Fluviale del Po), IT1120003 Monte Fenera, IT1120028 Alta Val Sesia, IT1120029 Paludi di San Genuario e San Silvestro, IT1160056 Alpi Marittime, IT1180002 Torrente Orba, IT1180004 Greto dello Scrivia, IT1180026 Capanne di Marcarolo, IT1180028 Fiume Po - tratto vercellese alessandrino, IT1150010 "Garzaie novaresi", IT1120021 "Risaie vercellesi";*

- di disporre che tutti gli ATC, i CA, gli istituti privati della caccia (AFV e AATV) nel cui territorio di competenza ricadano tali aree o vi siano prossime, presentino al gruppo di lavoro istituito con DGR n. 43-4708 dell'8.10.2012, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della presente deliberazione, le relative relazioni di incidenza secondo l'allegato C della l.r. 19/2009 stabilendo, al contempo, che le associazioni *Onlus* preposte alla tutela ambientale maggiormente rappresentative nel territorio regionale siano invitate a presentare le proprie osservazioni, entro i medesimi termini e per le medesime aree, al medesimo gruppo di lavoro affinché vengano assunti agli atti;

- di sospendere, in ottemperanza a quanto previsto nelle ordinanze del TAR Piemonte n. 553/2012 e 549/2012, l'attività venatoria di cui alla D.G.R. n. 1-4554 del 14/09/2012, nelle 12 aree da sottoporre al secondo livello del procedimento di V.I. e nelle 13 aree per cui sono necessari ulteriori approfondimenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 12.10.2010, n. 22.

(omissis)

Allegato

**Verbale della riunione del Gruppo di lavoro di cui alla D.G.R. n. 43-4708 dell'8 ottobre 2012. Calendario venatorio regionale. Valutazione d'incidenza di cui al d.p.r. 357/1997.**

Il giorno 15 ottobre 2012 alle ore 14.30 presso la Direzione Agricoltura DB11.00 - C.so Stati Uniti, 21 - Torino, nella saletta riunioni del quinto piano, si è insediato il gruppo di lavoro costituito a seguito delle designazioni effettuate rispettivamente dalla Direzione Agricoltura (nota prot. 23342/DB11.00 del 12 ottobre 2012) e della Direzione Ambiente (nota prot. n. 17525/DB/10.00 del 15 ottobre 2012).

Il Gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione Agricoltura è così composto:

- Coordinatore - Dr. Gaudenzio De Paoli

Per la Direzione Agricoltura:

- Giorgio Paolucci  
- Enzo Bresso

Per la Direzione Ambiente:

- Marco Martino  
- Raffaella Porrato

Ai sensi della D.G.R. predetta, il Gruppo di lavoro nella seduta odierna dovrà giungere all'identificazione, sulla base di criteri ed evidenze scientifiche, delle aree Natura 2000 sulle quali l'attività venatoria è in grado di influenzare lo stato di conservazione delle specie o *habitat* tutelati.

Il gruppo di lavoro preliminarmente rileva che, nelle 47 aree rete Natura 2000 territorialmente coincidenti con le Aree Naturali Protette (di seguito Parchi), l'attività venatoria è preclusa e, pertanto, non si pone il problema della sua influenza sullo stato di conservazione delle specie e *habitat* tutelati; per quanto riguarda invece le aree SIC/ZPS solo parzialmente ricomprese in Parchi naturali delegati alla loro gestione o ubicate in Province dotate di Piano Faunistico Venatorio Provinciale assoggettato alla procedura di VAS, il medesimo gruppo di lavoro ritiene, concordemente, che queste vengano sottoposte a ulteriori approfondimenti, non effettuabili in questa prima seduta, in ordine, tra l'altro, alla presenza d'altri istituti di protezione (Oasi ex L.157/92), dei Piani di gestione eventualmente adottati e dei pronunciamenti della V.I. interne alla VAS.

Le aree in questione, per cui il gruppo di lavoro non esprime ancora alcun orientamento vista la necessità di ulteriore approfondimento, sono qui di seguito elencate:

- |     |           |  |
|-----|-----------|--|
| 1.  | IT1110030 | Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco |
| 2.  | IT1110039 | Rocciamelone   |
| 3.  | IT1110050 | Mulino Vecchio (Fascia Fluviale del Po)                    |
| 4.  | IT1120003 | Monte Fenera   |
| 5.  | IT1120028 | Alta Val Sesia   |
| 6.  | IT1120029 | Paludi di San Genuario e San Silvestro                     |
| 7.  | IT1160056 | Alpi Marittime   |
| 8.  | IT1180002 | Torrente Orba  |
| 9.  | IT1180004 | Greto dello Scrivia  |
| 10. | IT1180026 | Capanne di Marcarolo                                       |
| 11. | IT1180028 | Fiume Po - tratto vercellese alessandrino                  |
| 12. | IT1150010 | "Garzaie novaresi"   |
| 13. | IT1120021 | "Risaie vercellesi"  |

Per tutte le altre aree Natura 2000, al fine di verificare l'influenza dell'attività o meno sullo stato di conservazione delle aree sottoposte a tutela, il gruppo di lavoro concordemente ritiene di utilizzare, quale parametro valutativo, gli approfonditi rilievi scientifici a suo tempo svolti in occasione della scelta delle aree da sottoporre a tutela ai fini delle direttive 92/43/CEE "*habitat*" e 79/409/CEE "Uccelli" (rete Natura 2000).

## ALLEGATO

Il processo di individuazione delle Aree Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) si è svolto in Italia attraverso il programma «Bioitaly» (cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE Natura 1994) stipulato tra il Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione della Natura, e le Regioni e Province Autonome. Il programma si è avvalso della collaborazione scientifica della Società Botanica Italiana (SBI), dell'Unione Zoologica Italiana (UZI), della Società Italiana di Ecologia (SIe), e in particolare per la Regione Piemonte, anche dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente.

Le attività, coordinate dalla Regione, hanno consentito la compilazione del **formulario standard** predisposto, assieme alle "Note alla compilazione del formulario", dalla DG XI D2 della UE, ai sensi della Direttiva *habitat*. Tale formulario tra le voci di dettaglio che lo compongono, presenta nell'ambito del capitolo 6 "Fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante" il punto 6.1 "Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata", di particolare interesse ai nostri fini.

Infatti, le citate note alla compilazione del formulario, così precisano:

*"I fenomeni si riferiscono a tutte le attività umane e ai processi naturali che possono avere un'influenza sia positiva che negativa sulla conservazione e la gestione del sito (elenco allegato E).*

*Considerando gli impatti e le attività all'interno del sito:*

*- inserire gli appropriati codici dell'allegato E;*

*- indicare l'intensità della loro influenza sul sito, utilizzando le seguenti categorie:*

*a) influenza forte;*

*b) influenza media;*

*c) influenza debole;*

*- indicare la percentuale della superficie del sito che subisce tale influenza:*

*- indicare se tale influenza è positiva (+), neutra (0) o negativa (-);*

*- descrivere inoltre i fenomeni e le attività nell'area circostante sito.*

*Per area circostante s'intende la superficie dove i fenomeni e le attività esterni possono influenzare l'integrità del sito. Ciò dipende fra l'altro dalla situazione topografica locale dalla natura del sito e dal tipo di attività umane. Se vi sono fenomeni o attività rilevanti non inclusi in questo elenco, indicarli nel testo libero previsto dal campo "vulnerabilità" della sezione 4.3".*

In pratica, la Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di svolgere un'attenta analisi sui siti designati onde individuare tutti gli eventuali fattori di pressione determinati da attività antropiche o meno e, questo, al fine d'identificare, già prima della designazione delle Aree Rete Natura 2000, quelle che sono le possibili minacce alla conservazione della specie o dell'habitat di cui si chiede la tutela. L'allegato E alle note di compilazione del formulario riporta e codifica ben 170 attività umane e non tra cui, con il codice n. 230, la caccia.

L'esame di tutti i formulari relativi alle Aree Rete Natura 2000 presenti sul territorio piemontese, ad esclusione di quelli sopra citati per cui si rimanda a un ulteriore approfondimento, ha riscontrato la presenza del codice 230 soltanto in 12 occorrenze e, per la precisione, nelle seguenti Aree:

1. IT1180025 "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo"
2. IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive"
3. IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura"
4. IT1160060 "Altopiano di Bainale"
5. IT1160061 "Alto Caprauna"
6. IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira"
7. IT1120025 "Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola"
8. IT1140011 "Val Grande" (area circostante)
9. IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco"
10. IT1140020 "Alta Val Strona e Val Segnara"
11. IT1140021 "Val Formazza"
12. IT1140016 "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove"

Quanto sopra esposto è rilevante anche ai fini della valutazione d'incidenza (di seguito V.I.), dovuta ai sensi della l.r. 19/2009, in quanto consente di identificare la significatività degli effetti dell'attività venatoria in relazione alle Aree Rete Natura 2000.

## ALLEGATO

Atteso che l'Allegato B alla l.r. 19/2009 definisce il livello preliminare di screening (Livello I) quale processo di individuazione delle implicazioni potenziali dell'attività venatoria su un sito Natura 2000, tali implicazioni, ovvero la presenza o meno del codice 230, possono a buon diritto essere rinvenute nei dati presenti all'interno del **formulario standard compilato per ogni area Rete Natura 2000**. Il metodo di indagine seguito è avvalorato dalle stesse indicazioni procedurali contenute nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", per cui il livello preliminare di screening (livello I) della V.I. consta principalmente nella raccolta d'informazioni e di materiale già pubblicato, così che l'autorità competente possa assumere tutte le necessarie conoscenze specifiche sull'area da tutelare utili ai fini di decidere relativamente all'assoggettabilità o meno al secondo livello della V.I. detta "valutazione appropriata", che è propriamente il procedimento di valutazione di cui all'articolo 43 della l.r. 19/2009.

In conclusione, quindi, il Gruppo di Lavoro, dispone di effettuare ulteriori approfondimenti nei confronti delle 13 aree prima identificate parzialmente ricomprese in Parchi delegati alla loro gestione o ubicate in Province dotate di Piano Faunistico Venatorio assoggettato alla procedura di VAS.

Il Gruppo di Lavoro ritiene, altresì, che nelle 12 Aree Rete Natura 2000, come sopra identificate, le implicazioni potenziali e la significatività degli effetti siano tali da giustificare la sottoposizione a valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 43 comma 2 della l.r. 19/2009 e pertanto ne propone l'assoggettamento.

Torino, li 15 ottobre 2012

- Coordinatore - Dr. Gaudenzio De Paoli

---

Per la Direzione Agricoltura:

- Giorgio Paolucci

---

- Enzo Bresso

---

Per la Direzione Ambiente:

- Marco Martino

---

- Raffaella Porrato

---